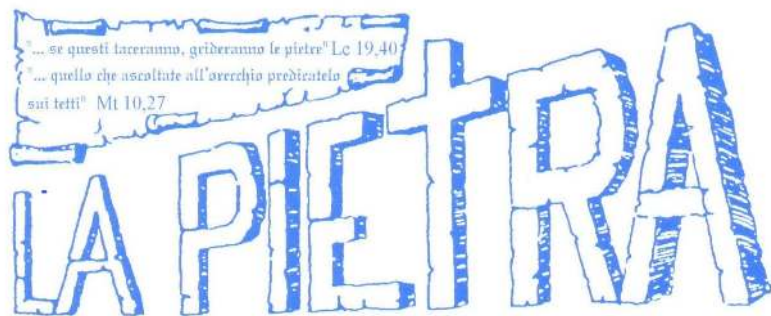




Anno LI, Numero 2 - 8 dicembre 2025



PERIODICO DELL'AZIONE CATTOLICA DI SIENA, COLLE DI VAL D'ELSA, MONTALCINO

## UN'EDUCAZIONE ATTRAVERSO LA SPERANZA

*Nella lettera all'Azione Cattolica del nostro Vescovo Augusto Paolo Lojudice i temi della speranza e della trasfigurazione come incontro quotidiano con il Signore*

8 dicembre 2025

Ai membri e ai sacerdoti dell'AC delle chiese sorelle di Siena e Montepulciano

Carissimi,

anche quest'anno, nella vigilia della festa di Maria Immacolata, vi rivolgo un semplice pensiero di augurio e di incoraggiamento, sempre alla luce di quell'intervento che Paolo VI fece l'8 dicembre del 1968 ricordando che "...Maria Immacolata sostiene i nostri passi, ci insegna come esser cristiani veri e santi e soprattutto ci porta e ci accompagna nella speranza..." Sì, la speranza: l'abbiamo declinata in tanti modi durante questo anno giubilare a lei dedicato che sta per chiudersi. Celebreremo questa chiusura il 27 dicembre, nel pomeriggio in Duomo a Siena e il 28 dicembre, sempre nel pomeriggio, per la chiesa sorella, nella concattedrale di Chiusi. Una celebrazione sì di chiusura ma una "chiusura particolare", perché l'invito alla speranza, l'invito a guardarsi dentro, a muovere un pellegrinaggio interiore e poi esteriore, a tendere la mano a chi ha più bisogno... è qualcosa che deve durare tutta la vita e non può concludersi semplicemente con una celebrazione.

Il cammino sinodale ha vissuto l'assemblea nazionale con tutti i delegati



---

**LA PIETRA** - Dicembre 2025

Periodico dell'Azione Cattolica diocesana di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino

**Presidente:** Stefano Rossi

**Redazione e amministrazione:** Piazza dell'Abbadia 6, Siena (SI), 53100

**Anno LI, numero 2** - Aut. Trib. Siena 355 del 3.6.1975

**Direttore Responsabile:** Nicola Romano

**Coordinatore:** Claudio Cianferotti

**Redazione:** Daniele Aurigi, Matteo Pagliantini, Laura Giorgi

*Distribuito in proprio*

## Indice

|                               |                                |
|-------------------------------|--------------------------------|
| 1 Lettera del Vescovo         | 15 Gli adultissimi             |
| 5 Il Cammino Sinodale         | 16 L'archivio racconta         |
| 8 Campo responsabili          | 17 La contropietra             |
| 10 Dalla commissione ACR      | 18 Vita associativa e dintorni |
| 12 Dal settore giovani        | 19 Le date dei campi scuola    |
| 13 Dal settore adulti         | 20 Calendario associativo      |
| 14 Il lavoro che ci (a)spetta | 21 Dizionario associativo      |
|                               | 22 Contatti utili              |

nazionali. L'Azione Cattolica si è coinvolta fin dall'inizio (qualcuno ricorda l'incontro che alcuni anni fa facemmo a Siena con Mons. Castellucci, presidente del Comitato Nazionale). Cammino sinodale: non doveva essere un convegno e nemmeno dei documenti ma la proposta di uno stile di vita ecclesiale, un modo, una metodologia per fare pastorale, per essere costantemente tesi e coesi verso quell'unica meta che è l'annuncio del Vangelo a tutti, proprio a tutti.

Il titolo del percorso che quest'anno state facendo come AC è tratto dal brano di Matteo 17 che narra l'episodio della trasfigurazione di Gesù: "Signore è bello per noi essere qui..." E' la parola dei tre Apostoli, che Gesù ha portato con sé sul monte, che hanno vissuto questa esperienza di beatitudine, di entusiasmo, di gioia che, seppur erroneamente e ingenuamente, pensano e sperano di poter continuare per sempre. La conclusione del brano ci fa vedere Gesù che impone loro di scendere dal monte, di tornare alla vita quotidiana, dopo aver vissuto questa intensissima ed entusiasmante esperienza di vedere coi propri occhi la gloria di Gesù, anticipo della resurrezione.

La Trasfigurazione è l'esperienza fondamentale della vita di Gesù. Ora che ha cominciato il suo cammino di avvicinamento a Gerusalemme, annunciando la Passione, Gesù vive un momento difficile e si pone le grandi domande: "Chi sono io per Israele? Che Messia sto diventando?" Possiamo immaginare la sua desolazione spirituale! Ma in questa desolazione il cielo gli si apre! La Trasfigurazione è un atto di

amore del Padre verso Gesù (fu trasfigurato). E' come se il Padre rispondesse alle sue domande e gli dicesse: "Sei sulla buona strada! Mosè ed Elia sono d'accordo con te! Hai camminato fino ad oggi secondo la mia volontà. Continua a camminare su questa strada, che è quella giusta!". Gesù lascia parlare il Padre su di sé e lui si rifà a questa parola del Padre. La Trasfigurazione è per Gesù la conferma della via intrapresa nel Battesimo. Dunque, la consolazione di quel momento è servita prima di tutto a lui.

Per i discepoli la Trasfigurazione è una pausa luminosa tra i due annunci della Passione che fa Gesù. "Questa Trasfigurazione mirava soprattutto a rimuovere dall'animo dei discepoli lo scandalo della croce, perché l'umiliazione della Passione, volontariamente accettata, non scuotesse la loro fede, dal momento che era stata rivelata loro la grandezza sublime della dignità nascosta del Cristo" (S. Leone Magno). Per loro era necessario che, anche se per un



attimo, venisse fuori tutta la divinità nascosta sotto il mantello di quell'uomo così affascinante. Vedono risplendere la gloria di Dio in Gesù e così vivono come una apparizione del Risorto anticipata.

La Trasfigurazione non è tanto un evento straordinario, ma l'incontro quotidiano con il Signore e la sua Parola. La Trasfigurazione: un fatto straordinario, ma che rappresenta una critica per la ricerca dello straordinario nella fede. E' tutta un invito a incontrare Dio nella quotidianità. Anche noi spesso pretendiamo da Dio interventi straordinari. Al centro del brano del Vangelo non sta tanto la visione pur straordinaria, ma la voce dal cielo, la parola del Padre che dice: 'Ascoltatelo!'. Pietro, testimone oculare di questo avvenimento, insiste sull'ascolto di questa 'voce': 'Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte' (2 Pt 1,18). La visione della Trasfigurazione ci rimanda al primato dell'ascolto. Nell'incontro con Dio, l'ascolto viene prima di tutto. La fede biblica è una religione dell'ascolto: 'Ascolta, Israele!' (Dt 6,4). Attraverso l'ascolto della Parola di Dio noi possiamo trasfigurare e trasformare tutta la nostra vita. L'ascolto è via alla visione. 'Lampada ai miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino' (Sal 118,105). Per il cristiano lo straordinario è quasi sempre nascosto nell'ordinario.

Il credente vive la stessa realtà di chi non crede, ne sperimenta gli stessi dubbi, le stesse incertezze e le stesse prove. Ma, mentre il non credente si ferma alle apparenze, il credente, in forza della fede, 'trasfigura' la realtà e la storia e va a cogliere quello che vi sta dietro, vede l'invisibile: il segno della fedeltà di Dio, la grazia nascosta dietro ad una prova, si rende conto che 'Dio scrive dritto sulle righe storte', sa vedere al di là dei difetti la bontà che c'è negli altri, al di là delle cose il Regno della vita e dell'amore. Spesso nella nostra vita concreta usciamo da queste coordinate di 'gloria' e di luminosità per vivere una vita mediocre, fortemente svalutata, al punto da cadere nel pessimismo e nella depressione. Siamo nati per una vita trasfigurata e poi scadiamo in una vita sfigurata. E allora, invertiamo la tendenza: passiamo da una vita sfigurata ad una vita sempre più trasfigurata dall'amore di Dio, a una vita divinizzata e così entrare con la veste bianca del Battesimo nella gloria del Padre.



Scrisse il poeta Rainer Maria Rilke: «Solo chi non esclude nulla, neanche la cosa più enigmatica, vivrà la relazione con un'altra persona come qualcosa di vivente, e attingerà sino al fondo la sua propria esistenza». Che cosa significa non escludere nulla? Significa lasciarsi alle spalle le astrazioni e condividere le esperienze reali che ci permettono di conoscere ciò che noi siamo e ciò che gli altri sono. Tra queste, certamente figurano le gioie e le tristezze che portiamo con noi, la leggerezza e il peso delle stagioni diverse, la felicità e la paura, i naufragi e i viaggi, la compagnia e la solitudine, il misterioso percorso della malattia e il nostro percorso dentro di essa, l'unità che noi siamo o non siamo capaci di cucire, il modo in cui scegliamo di cercare a tastoni la speranza invece di un'abissale desolazione che tutto inghiotte. La speranza è capace di instaurare un futuro perché attraversa ad occhi aperti il cuore del presente senza sfuggire alla sua dimensione crocifiggente. Non è raro scoprirci analfabeti della speranza; di non avere veramente imparato ad ascoltare e a coltivare la

speranza cui siamo chiamati. Eppure non dovremmo dimenticare che la convivenza più autentica con il reale è determinata dalla sua presenza, e che l'intonazione della nostra vita è, da sempre, risonanza del suo crepitio acceso dentro di noi. Abbiamo bisogno di un'educazione attraverso la speranza: e credo proprio che l'AC possa essere capace di questo.

Ci accompagnino in questo percorso il beato Rosario Livatino e san Pier Giorgio Frassati.

Rosario Livatino è stato un magistrato siciliano che venne ucciso il 21 settembre del 1990, a soli 37 anni, sulla strada Caltanissetta-Agrigento mentre si recava, senza scorta, in tribunale. Quattro criminali lo freddarono senza scrupoli dopo aver speronato la sua auto e averlo inseguito per i campi limitrofi. Storia di un uomo "normale" che ha servito la giustizia anche attraverso la fede. Impegnato da ragazzo nell'Azione Cattolica Italiana, in una sua relazione a un Convegno del 1986 dal titolo "Fede e diritto", delinea in modo chiaro i compiti e i confini di una giustizia che sappia ispirarsi al Vangelo. Un uomo e un magistrato normale che ha pagato il prezzo del martirio per aver condotto indagini molto approfondite sul sistema mafioso in Sicilia, che poi hanno dato il via ad altre inchieste ancora più rilevanti. Una "normalità" e quotidianità dell'esercizio del potere giudiziario dove è riuscito a essere testimone credibile di profezia evangelica. Lui diceva che più che cristiani credenti, bisogna essere "cristiani credibili". Possiamo imparare da lui che la santità ha il sapore della speranza che non si arrende.

"Verso l'alto". Era questo il motto che Pier Giorgio Frassati seguiva in ogni passo della sua vita, come un filo invisibile che legava fede, amicizia e desiderio di aiutare gli altri. Nacque a Torino il 6 aprile, Sabato Santo, del 1901. Nel 1918 si iscrisse ad Ingegneria meccanica (con specializzazione mineraria) per potersi dedicare a Cristo tra i minatori, che erano tra gli operai più umili e meno qualificati. Nel 1919 aderì alla FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana). Entrò a far parte dell'Azione Cattolica partecipando al circolo Milites Mariae facendo proprio il motto del PAS "Preghiera, Azione e Sacrificio". Gli scritti di Santa Caterina da Siena e gli accesi discorsi di Savonarola lo spingono a entrare nel 1922 nel Terz'Ordine Domenicano. Da fervente discepolo di San Domenico, recitava ogni giorno il Rosario, affermando che "Il mio testamento – mostrando la corona del Rosario – lo porto sempre in tasca". È iscritto a numerose associazioni ecclesiali, in cui riversa i tanti interessi della sua ardente vita cristiana. È sempre attento alle necessità degli altri, in particolare di poveri e ammalati, ai quali dona tempo, energie, la stessa vita. Partecipò attivamente all'Azione Cattolica e alla Fuci, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana. Convinto della necessità di giustizia sociale, entrò anche nel Partito Popolare Italiano, opponendosi con coraggio al fascismo nascente. Muore per una poliomielite fulminante, contratta probabilmente nell'assistere i poveri. Anche oggi c'è bisogno di guardare a modelli di santità come quello di Pier Giorgio Frassati, perché i santi non sono fatti per guardare al passato ma al presente verso il futuro. Domenica 7 settembre 2025, in una Piazza San Pietro gremita di fedeli, il giovane torinese viene proclamato santo da papa Leone. Con lui anche Carlo Acutis, il primo santo "millennial" della storia.



Vi auguro che il cammino verso il Natale di tutta l'AC sia sereno e proficuo, nei vostri gruppi, nelle vostre parrocchie e in tutti gli ambiti di vita, di lavoro e di svago nei quali vi trovate ad essere quotidianamente.

Il vostro Arcivescovo

## IL CAMMINO SINODALE: "Lievito di pace e di speranza"

*La pubblicazione del documento di sintesi del Cammino sinodale, "Lievito di pace e di speranza", avvenuta lo scorso ottobre è il culmine del percorso avviato da Papa Francesco ormai qualche anno fa. L'Azione Cattolica ha fin dall'inizio voluto dare il suo contributo al processo, sia a livello nazionale che diocesano. Pubblichiamo qui due articoli sull'argomento, con l'interesse a riprendere magari dei punti di particolare interesse del documento nei prossimi numeri della Pietra.*

### Lo stile sinodale

Qualche tempo fa, guardando un documentario, ho scoperto l'esistenza degli uccelli tessitori. Questi piccoli uccelli dell'Africa subsahariana, grandi poco più di un passero, costruiscono insieme enormi nidi comunitari lunghi anche quattro o cinque metri: vere e proprie cattedrali di fili d'erba e rametti intrecciati. Nessuno di loro, da solo, sarebbe in grado di creare una simile struttura; ma, intrecciando pazientemente il proprio filo con quello degli altri, danno forma a una dimora condivisa, capace di accogliere e proteggere la vita di molti. Il nido degli uccelli tessitori non è mai finito: si allarga, si ripara, si rinnova a seconda del vento e delle stagioni. È una costruzione che respira e accoglie. Semplicemente, vive.

E chissà allora se, come Chiese italiane, riusciremo a imparare un po' di questa arte da questi animali meravigliosi.

Il documento di sintesi del Cammino sinodale, "Lievito di pace e di speranza", nella sua terza parte ci invita davvero, ancora una volta, a riconoscere come comunità cristiane i carismi gli uni degli altri, per metterli al servizio della Chiesa. È un invito che non nasce soltanto dal desiderio di "coinvolgere di più", ma anche dalla volontà di riscoprire la bellezza della comunione: la forza trasformante di una Chiesa che non vive di compartimenti stagni, ma di relazioni intrecciate.

Il documento richiama la necessità di valorizzare i carismi e le competenze di laici e laiche, consacrati e consacrate, accogliendo il contributo specifico di

competenza e di testimonianza che tutti i battezzati possono offrire per la missione della Chiesa. Non si tratta semplicemente di riconoscere ruoli o compiti, ma di ascoltare la voce dello Spirito che parla attraverso ciascuno: attraverso il vescovo, guida a servizio dell'unità della comunità ecclesiale; attraverso i presbiteri, chiamati per ministero a vivere la comunione; ma anche attraverso le famiglie, le donne e gli uomini, i giovani e gli anziani.

Questa consapevolezza ci interpella: ci scomoda dalle nostre vite frenetiche e sempre impegnate, per invitarci a portare il nostro rametto – un po' di tempo, una parola, un'esperienza, un'intuizione – e intrecciarlo con quelli degli altri. In questo intreccio, nessuno è marginale: anche il ramoscello più sottile contribuisce a tenere insieme l'intera trama.

E, come nel nido dei tessitori, la struttura si regge solo se ogni filo è legato a un altro. Non c'è forza nella solitudine, ma nella comunione.

Alla conclusione di questa terza assemblea sinodale, non vogliamo semplicemente ripeterci che lo stile sinodale non riguarda solo i momenti assembleari o le grandi decisioni: esso è lo stile di una Chiesa che vuole continuare a camminare insieme, lasciandosi guidare dallo Spirito.

È lo stile con cui vogliamo tornare nei nostri Consigli pastorali diocesani e parrocchiali; lo stile con cui desideriamo ripensare l'animazione pastorale, organizzandoci in gruppi o équipe ministeriali; lo stile con cui, con trasparenza, vogliamo occuparci dell'amministrazione economica dei beni, a servizio della carità e della comunione.

In ogni ambito, lo stile sinodale ci chiede di passare da una logica di ruoli a una logica di comunione; da una visione funzionale a una visione relazionale, dove la corresponsabilità non è mera divisione di compiti, ma valorizzazione dei carismi. È un cammino non privo di fatica, perché intrecciare fili diversi richiede tempo, ascolto, pazienza. Significa accettare i conflitti, rallentare, imparare a cedere spazio. Ma proprio in questa fatica si manifesta la bellezza del Vangelo vissuto insieme.

Quando riusciamo a sperimentarlo – anche solo per un momento – comprendiamo che la comunione non è un ideale astratto, ma una forza concreta che genera vita nuova.

Perché non siamo “piccole api” rinchiusi nel proprio alveare, ma tessitori di una casa comune.

Una Chiesa così, allora, non è una struttura da mantenere, ma un nido che accoglie: una trama viva di relazioni che rendono visibile il volto di Dio nella storia.

Una Chiesa che vive, respira, intreccia – e, come il nido dei tessitori, diventa casa per molti.

*di Sofia Livieri, consigliere nazionale per il  
Settore giovani, pubblicato su  
azionecattolica.it il 23 ottobre 2025*



### [La Chiesa italiana guarda al futuro: sì alle 124 proposte del Cammino sinodale](#)

Centoventiquattro proposte per rinnovare la Chiesa italiana. Tutte approvate. Così come l'intero Documento di sintesi che le contiene: quello intitolato “Lievitando di pace e di speranza”

che raccoglie i quattro anni del Cammino sinodale della Penisola. Testo ratificato con più del 95% dei consensi dagli oltre ottocento delegati delle diocesi del Paese riuniti oggi a Roma per la terza Assemblea sinodale. Terza e ultima, dopo la prima di novembre convocata con l'obiettivo di individuare principi e criteri per elaborare le indicazioni di “cambiamento”; e dopo la seconda di aprile dove la votazione era stata rinviata e il documento finale ritirato per il dissenso sui contenuti scaturito dal dibattito. «Davvero possiamo dire che la logica del “si è sempre fatto così” non ha avuto la meglio», ripercorre il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, nelle conclusioni di questa mattina. E spiega che l'intero percorso «ci aiuta a proteggere la Chiesa dal penoso protagonismo individuale, dall'esibizione delle proprie originalità, da un pensiero stantio ridotto a ideologia, ben diverso dal mettere a servizio tutto se stessi e dal camminare con responsabilità e passione assieme». Al termine dei lavori, l'Assemblea ha inviato un messaggio al Papa: «Il Cammino sinodale, ritmato dalla preghiera, dall'ascolto e dalla partecipazione, ci ha aiutato a riscoprire lo stile della vita e della missione della Chiesa. Padre Santo, crediamo che questa sia la bellezza dell'annuncio del Vangelo: una bellezza che chiede di essere incarnata nelle nostre vite e annunciata alle donne e agli uomini di oggi».

Il testo appena approvato non è «un documento dottrinale» e contiene le direttrici «pastorali per essere una comunità ecclesiale missionaria», afferma Erio Castellucci, presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale, nella conferenza stampa che segue all'Assemblea. Tre quelle che condensano il testo: la «corresponsabilità», intesa come «rinnovo degli organismi di partecipazione» in diocesi e parrocchie, «guida maggiormente condivisa delle comunità», valorizzazione delle «donne» e dei «laici», sottolinea Castellucci riassumendo le proposte presenti nel documento; la «formazione», inclusa una revisione dell'Iniziazione cristiana in modo che ciascuno

«possa attingere alla ricchezza del Vangelo rimettendo al centro la Parola anche con gruppi di base o di ascolto nei luoghi della vita quotidiana»; e la «pace» che richiama a una «Dottrina sociale attenta alle problematiche attuali».

Con un'«operazione trasparenza» capillare, la Cei ha reso noti tutti i voti. «Per non lasciare l'esclusiva a qualche sito...», scherza Castellucci. Gli oltre cento suggerimenti hanno avuto il via libera con un consenso medio di oltre il 90% dell'Assemblea sinodale. Salvo poche eccezioni. La proposizione con il maggior numero di voti "non favorevoli", circa il 23% (pari a 188 voti su 813), è stata una di quelle sulla presenza femminile nella Chiesa: in particolare, dove si indica di proporre contributi sul diaconato alle donne nell'approfondimento avviato dalla Santa Sede. Non troppo apprezzata anche la proposta per un'«equa remunerazione» di quanti sono «impegnati regolarmente in un ministero ecclesiale»: i voti di dissenso sono il 21%. Si dice «dispiaciuto» il segretario del Comitato nazionale. «Poteva essere un salto di qualità, fermo restando il dono della gratuità», precisa. «Sorpreso» lo stesso Castellucci per un'altra indicazione che è stata "bocciata" dal 18% dei votanti: quella che chiede alla Santa Sede di avere anche in Italia il ministero istituito della cura, dell'ascolto, dell'accompagnamento. «Sono stupito – afferma l'arcivescovo –. Si tratta di una figura delineata dal Sinodo dei vescovi. Già una ventina di diocesi ha avviato il ministero della cura e della consolazione. Forse si avverte una certa allergia per i ministeri istituiti che vengono percepiti come esempi di clericalismo».

Ne escono, invece, rafforzati gli organismi di partecipazione come scuola di sinodalità e dialogo: a cominciare dai Consigli pastorali. «La Cei potrà proporli alle diocesi come obbligatori, mentre adesso, secondo il diritto canonico, sono a discrezione del vescovo», annuncia Castellucci. E Pierpaolo Triani, membro della presidenza del Comitato nazionale, ricorda che «serviva una svolta perché tali organismi esistono da decenni ma

spesso sulla carta».

In ogni caso, sottolinea Bulgarelli, i risultati delle votazioni sulle singole proposte «sono segnali da valutare». Come faranno i vescovi nelle cui mani finisce il Documento del Cammino sinodale. «È ora compito dei pastori assumere tutto, individuare priorità, coinvolgere forze vecchie e nuove per dare corpo alle parole – spiega il cardinale Zuppi –. Collegialità e sinodalità. La prossima Assemblea generale della Cei avrà proprio la discussione su questo documento come tema portante». Prima un gruppo di vescovi presenterà le linee guida sulla base del Documento approvato. «Una proposta che ha ricevuto più voti avrà maggiore peso – specifica Castellucci –. E dall'Assemblea generale Cei di maggio 2026 usciranno le tracce degli orientamento pastorali per i prossimi anni». È un «nuovo metodo: in passato c'erano gli orientamenti per il decennio; adesso la prima metà del decennio è stata dedicata all'ascolto grazie al Cammino sinodale, e la seconda metà verterà sulla recezione di quanto emerso».

Oltre 500mila le persone coinvolte in un percorso iniziato nel 2021 per volontà di papa Francesco. «Ci ha animato – osserva Castellucci – l'interrogativo su come essere Chiesa in un Paese dove assistiamo al tramonto della cristianità, dove non siamo più maggioranza, dove risuliamo una delle tante voci e nemmeno la più ascoltata. Tutto ciò avrebbe potuto portare a una depressione pastorale o, come sostengono alcune frange ultrafondamentaliste, al desiderio di rieditare forme del passato. Tutto ciò non ha riguardato il Cammino sinodale: sia perché chi ha queste convinzioni non partecipa al Cammino; sia perché si tratta di posizioni molto marginali nelle nostre comunità». E Zuppi sintetizza: sono stati anni di ascolto e dialogo per imparare a essere «credibili e più credenti».

*tratto da "La Chiesa italiana guarda al futuro: si alle 124 proposte del Cammino sinodale" di Giacomo Gambassi, pubblicato su Avvenire il 25 ottobre 2025*

## IL CAMPO RESPONSABILI

### Formazione continua, comunicazione e cittadinanza

Il Campo Responsabili, dal titolo “E’ bello per noi essere qui”, si è svolto quest’anno su più tappe, nella settimana dal 7 al 14 settembre scorsi.

La prima tappa è stata il pellegrinaggio giubilare a Roma, partecipato da una cinquantina di persone, tra cui molti giovani, in occasione della canonizzazione di S. Pier Giorgio Frassati. Questa figura bellissima, cara a tante generazioni diverse, ci offre la possibilità di riflettere su una santità ordinaria, accessibile per ciascuno, la “santità della porta accanto”, come l’ha definita Papa Francesco nell’esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate*, e ci ricorda, personalmente e come associazione, che non esiste una misura della vita cristiana diversa dalla santità: “Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché «questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione» (1 Ts 4,3).” (GE 19).

Giovedì 11, poi, ci siamo collegati insieme con il webinar del Centro Nazionale, che ha presentato la proposta di formazione dei responsabili pensata dal Consiglio Nazionale per i Consigli Diocesani e Presidenti Parrocchiali e che si dipanerà in tre momenti on-line (due dei quali si sono tenuti nei mesi di ottobre e novembre), un periodo di



approfondimento nelle Diocesi ed un momento di incontro interregionale in primavera. Il 13 e 14, infine, abbiamo avuto la due giorni di formazione e programmazione, in cui, accanto alla programmazione ordinaria, abbiamo ripreso il tema della cura dei responsabili e abbiamo voluto riflettere sulle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro, che sarà anche il tema del Corso di Cultura Politica e Dottrina Sociale Cristiana, organizzato dalla Fondazione Mons. Donati per il 2026.

A quest’ultimo tema è dedicato un articolo specifico, mentre per quel che riguarda la programmazione ordinaria, con le varie iniziative più o meno consuete rimando al calendario associativo e a quello dei campi scuola, pubblicati anche qui sul giornale, oltre che sul sito e gli altri mezzi social. Soffermiamoci, invece su tre aspetti, che sono stati oggetto di approfondimento.

Il primo di essi è proprio la formazione dei responsabili associativi, per la quale riteniamo importante avviare un processo di rilancio, sul modello di quanto fatto alcuni anni fa per la formazione degli educatori. Le linee emerse muovono dalla constatazione che la responsabilità, in associazione, prima che in chiave funzionale è da intendersi in chiave relazionale: non si tratta tanto di essere adeguati a ricoprire un ruolo, ma di maturare uno stile, per cui tutto ci appassiona, e ci si prende cura gli uni degli altri. Questo sviluppa una vita associativa ricca, feconda, che ha al centro la formazione, il cui cuore è la spiritualità; un sistema di relazioni che valorizza l’intergenerazionalità e l’unitarietà, capace di accogliere e custodire le differenze, che vengono dall’età e dalle molteplici esperienze di vita, che sa metterle in dialogo e tenerle insieme negli inevitabili contrasti. Particolare importanza assume la comunicazione, intesa non solo come capacità di far circolare le necessarie informazioni, ma come mezzo di vicinanza, cura reciproca e relazione. Su questo sfondo sono stati identificate alcune possibili attenzioni per quest’anno associativo. Si intende, prima di tutto, valorizzare il percorso proposto dal centro nazionale, organizzando la possibilità di partecipare ai webinar radunandosi insieme e ritagliandoci alcuni momenti ulteriori di formazione. In

particolare, si potrà valorizzare in tal senso l'assemblea diocesana. Anche nelle iniziative ordinarie dei settori (es. campi scuola, percorso educatori, ecc.) si farà attenzione a dedicare una maggiore spazio per la riflessione sull'esperienza associativa. La visita dei consigli parrocchiali, da parte del Consiglio Diocesano, potrà essere un modo ulteriore per sostenere la vita associativa nel territorio e per formarsi insieme alla responsabilità, confrontandoci su problemi concreti delle diverse realtà e cercando di costruire anche delle sinergie tra associazioni vicine. Sull'aspetto della comunicazione, infine, oltre a proseguire quanto sta già funzionando discretamente, come il contatto abbastanza assiduo tra presidenza e presidenti parrocchiali, è stata comunicata la formazione di un gruppo che sarà guidato da Claudio Cianferotti, già segretario diocesano nello scorso triennio, e che si occuperà di valorizzare La Pietra ed i social media proprio nell'ottica di renderli canali di comunicazione utili anche per favorire la formazione dei soci ed il discernimento circa temi d'attualità, oltre che per la circolazione delle informazioni.

Un secondo aspetto che è stato oggetto di riflessione è il percorso formativo offerto a giovani e giovanissimi durante l'anno. Quest'anno il Vivo ha visto la presenza di quasi cento adolescenti, tra campo quattordicenni ed i campi giovanissimi, tornati ad essere due dopo tanti anni. Molti di questi ragazzi stanno confluendo in alcuni gruppi attivi nel territorio, soprattutto su Siena e Poggibonsi, senza dimenticare esperienze più locali, come Monteroni d'Arbia, ad esempio. Rispetto al passato, la scelta del gruppo da frequentare risulta molto più slegata da criteri che tengano conto di percorsi parrocchiali o di collaborazioni strutturate tra parrocchie, ed è piuttosto rivolta a proseguire legami di amicizia e cammini iniziati nei campi. Anche per i giovani si assiste a dinamiche simili. Tutto questo ci dice, da un lato, che l'esperienza parrocchiale di per sé risulta, per queste generazioni, non sufficiente a svolgere il ruolo di prossimità alla vita delle persone per il quale la parrocchia è nata. In gran parte questo accade per le difficoltà che molte parrocchie attraversano in termini di vitalità. Ma va considerato anche che questa generazione è abituata a spostarsi, a pensarsi connessa ed abitare luoghi che non sono solo fisici. Non è quindi un male che ci sia una capacità di prossimità alle esigenze formative di questi ragazzi, che sappia individuare forme nuove per costituire gruppi in cui si possa crescere insieme. D'altro canto, in un simile contesto, va fatta grande attenzione ad accompagnare la maturazione del senso di appartenenza ad una comunità ecclesiale, che non si esaurisce nel gruppo dei coetanei, e che ci fa riconoscere unico Corpo di Cristo, radunato prima di tutto nella Celebrazione Eucaristica, insieme a fratelli e sorelle di diverse generazioni ed esperienze di fede. All'interno di questa comunità ci si rende disponibili per il servizio, ad esempio verso i più piccoli, e si cresce sentendosi parte di un popolo in cammino. Sarà quindi necessario accompagnare con grande attenzione il cammino di questi ragazzi, facendosi vicini ad ogni livello: interessandosi al loro percorso, coinvolgendoli nel servizio nelle loro parrocchie di origine, anche quando si spostano in un'altra per il loro percorso formativo, valorizzando opportunamente il percorso educatori. In tutto questo, il ruolo dei responsabili parrocchiali e la comunicazione tra loro e con il settore giovani, così come quello degli educatori che li seguono, sarà cruciale.

Il terzo aspetto, infine, su cui ci siamo soffermati riguarda la formazione ai temi della cittadinanza, ed in particolare è stato individuato il tema della pace. Per questo è stato suggerito di provare ad organizzare, dopo l'ormai consueto Cammino per la Pace promosso dall'ACR insieme ad altre realtà ecclesiali, un incontro pubblico di riflessione rivolto a giovani ed adulti, che possa essere proposto anche alle famiglie dei ragazzi che parteciperanno al cammino e a tutta la cittadinanza.

Vorrei concludere sottolineando la bella partecipazione alle diverse giornate, sia dal punto di vista numerico, che, soprattutto, della partecipazione ai lavori e al dibattito: è sempre motivo di grande gioia constatare la vitalità che l'AC sa esprimere.

*Stefano Rossi*

## UN'ALTRA ESTATE AL VIVO...CON L'ACR!

Quest'estate al Vivo d'Orcia si sono svolti i campi scuola della nostra Diocesi incentrati sui temi degli Atti degli Apostoli (per l'ACR) e sul Giubileo della Speranza (per i giovanissimi).

Nonostante le fasce d'età siano diverse, così come le tematiche, ci sono anche molti momenti in comune affrontati in maniera diversa: le attività, la liturgia e la passeggiata.

Le attività sono una parte centrale di ogni campo. Per quanto riguarda il 6-8 i gruppi di studio sono strutturati in maniera più leggera e nel pomeriggio all'interno del laboratorio i bambini sono impegnati a realizzare elaborati simbolici che racchiudono il significato della giornata; invece per il campo 1-2 media le attività richiedono ai ragazzi una maggiore riflessione e condivisione delle loro esperienze, mentre la parte pratica è un supporto per agevolare il dialogo; anche al giovanissimi noi ragazzi siamo chiamati a confrontarci sui temi proposti tenendo in considerazione il nostro bagaglio personale esaminato durante i momenti di silenzio.

La liturgia viene vissuta in modo diverso in ogni campo-scuola. Al 6-8 la preghiera è più leggera, infatti non viene utilizzato il breviario come negli altri campi ma dei momenti liturgici semplificati preparati da noi educatori; la messa viene sostituita dalla preghiera del pomeriggio, sostanziale differenza rispetto agli altri campi dove la messa è parte integrante di ogni giornata. Inoltre al giovanissimi è presente un momento di raccoglimento in più, ovvero l'Adorazione, durante il quale è possibile anche confessarci. Infine la passeggiata viene in maniera differente in tutti i campi ed è sia un momento di gioco che di preghiera, che aiuta a rafforzare i rapporti tra ragazzi e educatori. Anche quest'anno i diversi campi sono state esperienze preziose che ci hanno fatto crescere divertendoci e mettendoci in relazione con gli altri, coetanei e bambini.

*Sara Fusai, Camilla Manasse, Costanza Rossi*



  
**Il Signore farà a te una casa**  
**Giornata di Spiritualità**

★ Per ragazzi e ragazze dai 12 ai 14 anni  
(nati dal 2012 al 2014)

★ Eremo di Lecceto

★ 14 Dicembre

Orario:

- 9:30 Arrivo
- 10:00 Attività
- 12:30 Pranzo al sacco
- 14:15 Messa
- 15:45 In dialogo con la comunità delle monache di Lecceto
- 17:00 Merenda e saluti!

PER INFO E ISCRIZIONI  
Elena 349 608 3088  
Caterina 392 118 3741

## C'È SPAZIO PER TE ALLA FESTA DEL CIAO!

Come ogni anno il programma associativo per i ragazzi parte con la Festa del Ciao. Quella di quest'anno si è svolta il 26 ottobre nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Poggibonsi. "C'è spazio per te": questo è il titolo della giornata che segue il tema dell'anno dell'Azione Cattolica Ragazzi. Come ogni anno le attività sono state divise per fasce d'età (6-11 e 12-14) con alcuni momenti da condividere insieme: i saluti iniziali, il pranzo con i giochi e soprattutto la Messa. Seguendo il tema i ragazzi sono stati chiamati a mettersi in gioco riflettendo sullo spazio in diversi ambiti e come poterlo condividere con gli altri.

La mattina, sia i ragazzi delle elementari che quelli delle medie, hanno partecipato a gruppi di studio, dove hanno riflettuto sul tema dell'anno.



Prima di pranzo abbiamo partecipato tutti insieme alla messa. Questo bel momento di condivisione è continuato con il pranzo e la caccia al tesoro, che ha visto unirsi i ragazzi di tutte le fasce d'età. Successivamente i gruppi si sono nuovamente separati; sono stati organizzati vari stand e alla fine di tutte le attività i ragazzi hanno ricevuto l'attestato di astronauti. Nel pomeriggio, organizzato in collaborazione con il settore adulti, anche i genitori si sono incontrati per un momento di condivisione e riflessione.

È stata una giornata piena di emozioni, condivisione, giochi e sorrisi. La Festa del Ciao resta sempre un bel momento dove poter iniziare il nuovo anno e ritrovarsi dopo i campi scuola dell'estate per continuare a stringere legami.

*Giulia Pintaldi, Gemma Corti*

## TRE APPUNTAMENTI CON L'ACR

L'ACR presenta tre importanti appuntamenti che nei prossimi mesi coinvolgeranno bambini e ragazzi dai 6 agli 11 anni e dai 12 ai 14. Saranno momenti semplici ma significativi, pensati per favorire la crescita nella fede, la condivisione e il valore dello stare insieme.

Si comincia sabato 14 dicembre, con la giornata spirituale dell'Avvento dedicata ai ragazzi dai 12 ai 14 anni. Un'occasione per fermarsi, fare silenzio, pregare e prepararsi al Natale. Attraverso attività, riflessioni e giochi, i partecipanti saranno guidati a riscoprire il significato dell'accoglienza di Gesù nella propria vita.

Sabato 24 gennaio tornerà "In Cammino per la Pace", un'iniziativa che invita a riflettere sul valore della pace attraverso gesti, parole e momenti di incontro. Un cammino che coinvolge le famiglie, i bambini, ragazzi, gruppi per ricordare che la pace si costruisce ogni giorno.

Il terzo appuntamento è previsto per marzo, con una giornata spirituale di quaresima rivolta sia ai bambini 6-11 sia ai ragazzi 12-14. Un momento pensato per accompagnare i ragazzi nel cammino verso la Pasqua. Gli incontri sono aperti a tutti i ragazzi che desiderano vivere esperienze significative di crescita, di preghiera e di condivisione.

L'ACR TI ASPETTA... PERCHE' C'E' SPAZIO ANCHE PER TE!

*Sara Favalli*

## DAL SETTORE GIOVANI - Un'estate in cammino, tra campi scuola e giubileo

Quest'anno, seguendo l'invito di papa Francesco a essere «pellegrini di speranza», il Settore Giovani ha raccolto le suggestioni giubilari trasformandole in esperienza, formazione e confronto. I campi giovanissimi al Vivo d'Orcia, dal 19 al 26 luglio e dal 24 al 31 agosto, hanno visto una partecipazione così ampia da rendere necessaria la divisione in due settimane. Questi non sono solo stati momenti che resteranno sicuramente nel cuore di molti educatori e ragazzi, ma anche occasioni di approfondimento sul tema del pellegrinaggio, definito da Papa Francesco «un elemento fondamentale di ogni evento giubilare» dato che «mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita».

Le varie tappe e attività proposte al campo hanno stimolato riflessioni condivise sul modo in cui viviamo la fede, le relazioni e le comunità. Sono emersi confronti profondi e costruttivi, nati dall'impegno di ragazzi, educatori e sacerdoti che, mettendosi in gioco, hanno superato paure e diffidenze. Settimane intense e talvolta faticose, ma ricche di frutti che ancora una volta mostrano la specialità e l'unicità dei campiscuola.



Il tradizionale campo giovani è stato quest'anno sostituito dall'esperienza del Giubileo a Roma:



una scelta che ha incarnato la spinta ad essere una Chiesa realmente globale, capace di uscire dalle esperienze individuali e unirsi al cammino della comunità nel mondo. L'esperienza romana ha confermato, nonostante le inevitabili difficoltà, la bellezza di sentirsi parte di qualcosa di più grande.

Oltre ai campi scuola e all'esperienza giubilare, sono da segnalare almeno altre due iniziative importanti. Quest'anno il settore giovani ha introdotto una novità di stampo contemporaneo e di impegno civile: il 23 maggio, nel chiostro di San Cristoforo, si è svolto un incontro pubblico in vista dei referendum sul lavoro e sulla cittadinanza. Grazie al contributo del dott. Cremona docente di diritto costituzionale presso l'Università di Siena, molti giovani, insieme ad alcuni adulti, hanno potuto informarsi e dibattere per giungere alle urne con una «scelta consapevole».

Infine, concludiamo con quello che è in realtà l'inizio del nuovo anno, domenica 30 novembre, a Poggibonsi presso la parrocchia di Santa Maria Assunta, giovani e giovanissimi si sono ritrovati per la giornata di Avvento. Partendo dal brano dell'anno (Mt 17,1-9) e richiamando la figura di san Piergiorgio

Frassati, hanno potuto iniziare insieme il periodo di attesa del Natale.

Di sfondo a tutto questo articolo c'è ancora la gratitudine per tutti gli educatori che si sono resi disponibili e per i ragazzi che si sono fidati e messi in gioco quest'estate.

*Il Settore Giovani*



## DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

“Di generazione in generazione”: questo è il titolo del campo adulti e famiglie che si è svolto al Vivo d'Orcia dal 12 al 15 giugno 2025 e che ha inaugurato il periodo estivo dei campi dell'AC diocesana.

In questi giorni i partecipanti, circa una trentina di varie fasce di età, sono stati invitati a riflettere sul progetto di amore di Dio che, attraversando il passato, il presente e il futuro, abbraccia e mette in collegamento le diverse generazioni. È un progetto che è più grande di ognuno di noi, ma nel quale ciascuno è importante e soprattutto è chiamato ad andare oltre.

La riflessione ha preso sostanza grazie alla voce di due relatori e agli approfondimenti nati dal confronto. Il primo intervento è stato di Valerio Martinelli, avvocato e ricercatore, consigliere nazionale ACLI, coautore del libro “Due generazioni, una rivoluzione. Proposte per affrontare le sfide comuni”, dalla cui riflessione è emerso che le sfide più importanti del nostro tempo si potranno affrontare solo con un patto intergenerazionale solido, costruendo ponti, cercando di dare vita ad una società e a un mondo più giusti, fraterni, migliori per ogni persona quale sia la sua etnia, la cultura, la fede. Pur iniziando la sua relazione con un'analisi sociologica che definisce i giovani “pochi, senza soldi, senza potere, senza futuro e senza identità”, ci ha condotto attraverso una riflessione costruttiva mettendo al centro il concetto di “valutazione di impatto generazionale”, oltre quella economica, ecologica e sociale portando i partecipanti ad interrogarsi su cosa può fare la dimensione ecclesiale per invertire la tendenza pessimistica ed accompagnare i giovani.

Don Fabio Menicagli, sacerdote della diocesi di Livorno dove è assistente del settore adulti di AC, e che ha condiviso con gli adulti e le famiglie i tre giorni del campo, ha toccato nella sua riflessione il tema dell'iniziazione ed intergenerazionalità nella trasmissione della fede. Attraverso momenti di gioco e

condivisione, oltre che di approfondimento grazie alla sua esperienza nell'ambito della catechesi, ha costruito un percorso che ha fatto riflettere sulla necessità di rimettere al centro Cristo, interrogandosi su che cosa c'entra Cristo con la nostra vita e con la vita di un ragazzo di oggi.

Le nostre comunità, e anche la nostra AC, è formata da tante generazioni: per questo lo dovrebbe darsi un linguaggio per entrare in relazione con tutti e, proprio in quest'ottica, sempre rinnovarsi. È importante essere un annuncio di speranza che aiuti tutte le generazioni a rinnovare l'incontro di ciascuno con Cristo.

## IL PROGRAMMA DELL'ANNO

Come settore adulti anche quest'anno abbiamo messo a calendario alcune iniziative diocesane che ci permettono di accompagnare il cammino dei gruppi e dei singoli soci nella proposta formativa dell'anno senza perdere di vista la necessità per ciascun di noi di ritagliarsi momenti di confronto, di preghiera e di sincera amicizia.

Lo scorso 2 novembre ci siamo già incontrati per approfondire, grazie alla guida di Adriana Romaldo, il brano biblico dell'anno (Mt 17, 1-9). Mentre a gennaio sono previsti gli esercizi spirituali per adulti che si svolgeranno presso il Monastero di Lecceto sul tema della pace.

Ad Aprile invece, in collaborazione con la Pastorale Familiare, è in programma un incontro sulla trasmissione della fede che darà seguito al tema affrontato nel corso dell'assemblea diocesana dello scorso febbraio e anche a quanto approfondito al campo adulti.

Sono riconfermati al Vivo d'Orcia il campo per adulti e famiglie a luglio e ad agosto il campo per gli adultissimi. Vorremmo inoltre dare un'attenzione particolare, in collaborazione con l'ACR e il settore Giovani, a tutti quei momenti in cui come Associazione possiamo incontrare i genitori dei bambini e ragazzi dell'ACR e dei giovanissimi per permettere a più adulti possibile di poter dire “È bello per noi stare qui!”



---

### Il lavoro che ci (a)spetta

Nel corso del campo responsabili, un momento formativo è stato proposto sul tema “il lavoro che ci (a)spetta”. La scelta di tale tema ha voluto mettersi nel solco di un percorso: quello del lavoro, infatti, sarà anche il tema del *Corso di Cultura Politica e Dottrina Sociale Cristiana della Fondazione Mons. Donati*, con cui è stato costruito questo momento del campo responsabili. La riflessione è stata guidata dal Prof. Giuseppe Croce, della Diocesi di Terni, docente di Economia a La Sapienza di Roma.

Il tema del lavoro ha a che fare con molteplici dimensioni della nostra vita: è il primo modo di mettere a frutto i nostri talenti per il bene di tutti, di collaborare all'azione creatrice del Padre, tanto che Gesù stesso ha voluto dedicare una fetta importante, nascosta, della sua vita al lavoro. Ma è anche il cardine intorno al quale i padri costituenti hanno voluto costruire il senso del nostro vivere comune (art. 1 Costituzione) e non possiamo dimenticare, in questo tempo, come nella visione profetica di Isaia il lavoro sia opposto alla guerra: “Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra”. Dunque, ci riguarda tutti: chi sta attivamente lavorando, chi è in ricerca, chi si sta preparando e anche chi si è ritirato, che non può esimersi da mettere in gioco con generosità la sua esperienza ed il suo percorso a beneficio delle generazioni più giovani.

In questo quadro, l'intervento del Prof. Croce, sviluppato con profondità scientifica, ma anche con semplicità di linguaggio, ha riflettuto sulla frattura che si sta creando, a causa delle trasformazioni in atto, tra la dimensione oggettiva e quella soggettiva del mondo del lavoro. La dimensione oggettiva concerne le modalità con cui si lavora, le tecnologie impiegate. La dimensione soggettiva, invece, riguarda la presenza della persona, con le sue aspettative e la sua singolarità, che rende impossibile ridurlo ad un problema tecnico, ingegneristico o economico. Mentre nel '900 un equilibrio tra queste due dimensioni era stato trovato, i

cambiamenti tecnologici in atto stanno riaprendo una forte tensione tra queste dimensioni. Ed il punto di arrivo non è determinato, ma da costruire, a livello personale e soprattutto collettivo. Gli elementi tecnologici che stanno stravolgendo la dimensione oggettiva, infatti, sono molteplici: accanto all'intelligenza artificiale, che ha impatti molto vasti, si possono individuare il lavoro remoto nelle sue diverse forme, la trasformazione del vecchio modello di impresa con le piattaforme digitali per l'e-commerce, la ristorazione, il turismo, ecc., ma anche con forme nuove di partecipazione dei lavoratori alla vita di impresa.

Individuare il punto di arrivo di tali processi non è affatto semplice: la storia di grandi innovazioni del passato ci mostra come, se è vero che alcune professioni sono sparite, altre sono nate in modo imprevedibili, e si sono concretizzati benefici impossibili da focalizzare e quantificare prima che tali trasformazioni avvenissero. Ne sono esempi la stampa a caratteri mobili, l'elettricità, la banca e la finanza prima e dopo i PC ed internet, i trattori nell'agricoltura. Peraltro, a livello economico, è profondamente sbagliato dipingere il numero dei posti di lavoro come qualcosa di limitato in modo predeterminato. Il sistema economico, infatti, si espande e non è automatico prevederne l'evoluzione: ne è un esempio la diffusione del lavoro femminile che non ha sottratto posti di lavoro agli uomini, o la stessa immigrazione, che viene spesso dipinta come un pericolo per il lavoro, ma risulta essere anzi una risorsa.

Sul tema del divario tra lavoro più e meno qualificato, l'intelligenza artificiale, senza negare i rischi molto seri di cui è portatrice, ha la potenzialità per sostenere la classe media, che è stata invece fortemente penalizzata dalla diffusione del PC e di internet, di cui si è avvantaggiata invece la classe alta dei lavoratori, con livello di formazione più elevato.

Tra le trasformazioni è stato toccato anche il mutato approccio dei giovani al mondo del lavoro, che si affacciano con aspettative chiare circa la rispondenza della professione alla propria formazione e la conservazioni di tempi per curare altre dimensioni della vita.

La sfida è costruire spazi nella politica, nel sindacato ed in ogni forma che realizza la convivenza civile, perché queste sfide siano studiate ed interpretate in modo collettivo. Anche l'AC può giocare un ruolo in questo percorso, creando momenti di riflessione, sostenendo la formazione ed il protagonismo di ogni persona, ma anche facendosi carico di una narrazione che crea cultura, per collocare nel contesto corretto i problemi quali, ad esempio, l'immigrazione o il ruolo della donna, accettando la sfida della complessità e non cedendo a semplificazioni demagogiche.

*Stefano Rossi*

---

## **Gli ADULTISSIMI non mollano mai e vanno a spasso per le parrocchie!**

Il 2025 è stato un anno giubilare intenso!

Gli Adultissimi hanno vissuto il loro Giubileo con il pellegrinaggio a San Domenico e con la preghiera.... Poi in estate hanno trascorso una settimana al Vivo d'Orcia al campo-scuola. Ossigenati dall'aria di montagna, rinvigoriti dalla preghiera e dalla gioia di stare insieme gli anziani hanno rioreso il loro programma: *"Passeggiando per le parrocchie in cammino verso la santità"*.

Siamo passati per San Francesco all'Alberino, Sant'Ansano a Marciano, il 16 dicembre saremo ospitati a pranzo a Sant'Eugenia e ci scambieremo gli auguri di Natale. Ringraziamo il nostro caro don Gino, i nostri cari don Renzo, don Floriano, don Massimo e tutti i cari sacerdoti che ci seguono con dedizione ed affetto. Ci siamo chiesti: cosa dice a me oggi San Francesco? Cosa mi insegna oggi Sant'Ansano? Andremo poi anche a Santa Caterina, a San Bernardo Tolomei...E ALLORA CHE ASPETTI? VIENI ANCHE TU, più siamo meglio è, c'è un amico che ti aspetta e ti dice..."C'È BISOGNO anche di te, vieni a lavorare NELLA VIGNA DEL SIGNORE...". L'AC E TUTTA QUI!!

*Ida ed Elena insieme a tutto lo staff*

# L'ARCHIVIO RACCONTA

ovvero storie e curiosità dagli armadi di Piazza dell'Abbadia

## **GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA**

CENTRO DIOCESANO DI SIENA

Siena, 10 ottobre 1945

### = GITA DI UOPINI =

*Oggetto= Palio fra Aspiranti e riereazioni varie.*

*Domenica 14 C.M. ad ore 11 come già vi è stato comunicato con circolari verrà effettuato il palio fra i nostri Aspiranti. Tutte le Associazioni dovranno ~~partecipare~~ preparare 5 ragazzi che serviranno per :*

*1 cavallo*

*1 fantino (che fungerà pure da duce)*

*2 alfieri*

*1 tamburino*

*La commissione organizzatrice ha stabilito che verrà assegnato alla comparsa migliore per organizzazione ed attrezzatura folcloristica e tecnica. Ben inteso che alla contrada vincitrice sarà assegnato il drappellone artisticamente preparato da un nostro giovane artista. Il responsabile dell'Associazione, farà il capitano della contrada.*

*Per la gara di tiro alla fune fra Effettivi, ogni associazione dovrà presentare una squadra di sette(?) elementi; in mancanza di Effettivi possono partecipare alla gara gli Aspiranti.*

*Il regolamento per la gara dell'albero della cuccagna sarà a sorpresa, o insaponato o a cronometro, comunque il numero dei partecipanti sarà deciso sul posto.*



LA COMMISSIONE ORGANIZZATRICE

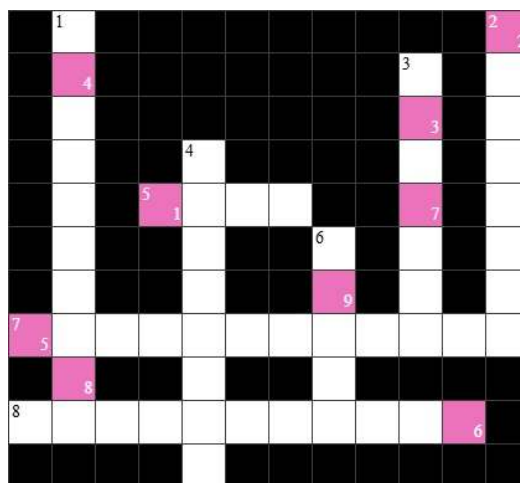
La guerra è finita da poco e ad ottobre del 1945 la GIAC di Siena organizza per i suoi "aspiranti" (ovvero i ragazzi dai 10 ai 15 anni) una gita fuori porta a Uopini, con oltre cento partecipanti. Oltre ai classici giochi come il tiro alla fune e l'albero della cuccagna, spunta anche a sorpresa un "palio dei cittini" tra le associazioni parrocchiali, che dovranno fornire cinque ragazzi per la sfilata. Immaginiamo che oltre alla passeggiata storica (con tanto di "attrezzatura tecnica") si sia svolta anche la corsa; quello che sappiamo da un altro documento è che il prezioso drappellone è andato alla Parrocchia di Valli: chissà se lo conservano ancora!

# LA CONTROPIETRA

COMUNICATO ASSOCIATIVO. La redazione voleva mettere in questa pagina l'ennesimo editoriale che nessuno avrebbe letto, fortunatamente un gruppo di soci buontemponi ha fermato le rotative e preso possesso della Pietra in modo da alleggerire la situazione. Chiunque abbia giochi, vignette, quiz, battute da proporre ce le faccia pervenire e troveranno spazio: peggio di quelle della Settimana Enigmistica non potranno essere!

## Cruciverba a chiave

Risolvendo questo cruciverba associativo oltremodo facile si otterrà come soluzione una parola di nove lettere, relativa ai campi scuola (forse ai campi scuola che furono, secondo le nostre recenti informazioni!). I primi tre che forniranno la risposta esatta tramite i canali associativi (social, mail, piccioni viaggiatori...) verranno premiati con un piccolo premio durante la prossima assemblea diocesana del 15 febbraio.



- 1 Classica meta di escursioni dal Vivo
- 2 C'è chi non vede l'ora che finisca
- 3 L'assistente diocesano!
- 4 Il mese dell'assemblea diocesana
- 5 Si trova in Piazza dell'Abbadia
- 6 Il numero di campi organizzati quest'anno
- 7 Il presidente nazionale
- 8 C'è quella ACR

## Cambio di iniziale

*Partita a "Solo" al Vivo*

Non si può sbagliare!  
Se non sei abbastanza xxxxx  
altre carte ti farà pescare:  
non si sfugge al Yxxxx!



"Meglio che me ne vada a Milano, sia mai che tra vent'anni finisco a fare il presidente!" (campo giovani 2006)

# VITA ASSOCIATIVA E DINTORNI

## Il mondo del lavoro: attualità e prospettive

### *20° corso di Cultura Politica e Dottrina Sociale cristiana*

Anche quest'anno torna il corso di dottrina sociale organizzato dalla **Fondazione Mons. Orlando Donati** in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università degli Studi di Siena la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale.

Il primo appuntamento è fissato per **giovedì 22 gennaio 2026**, gli incontri si terranno dalle ore 17,30 alle ore 19,30 presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali in Via Mattioli 10 a Siena; gli altri incontri si terranno i cinque giovedì successivi.

La partecipazione è gratuita, a richiesta verrà rilasciato dalla direzione del corso un attestato di partecipazione; a tal fine verrà rilevata la presenza.

Gli incontri si svolgeranno in modalità mista, preferibilmente con la partecipazione in presenza, ma anche online. Le modalità di collegamento saranno comunicate a coloro che ne faranno richiesta nei giorni precedenti al seguente indirizzo: [fondazionedonati@gmail.com](mailto:fondazionedonati@gmail.com).

---

## 60 anni dall'*Apostolicam Actuositatem*

18 novembre 1965: «È l'ora dei laici. Quando, dopo la solenne promulgazione del decreto sull'apostolato dei laici, il Papa ha consegnato, nella seduta pubblica del Concilio, all'altare della cattedra di San Pietro, il testo del decreto a sei uditori laici (tre uomini e tre donne venuti da ogni parte del mondo), si ebbe davvero la sensazione delle grandi cose che lo Spirito Santo sta operando nella sua Chiesa. Anche altre volte, nei tempi andati, dei laici erano stati presenti, pure autorevolmente, ai Concili della Chiesa. Ma erano stati imperatori, principi, sovrani che vi rappresentavano piuttosto il potere civile che non il laicato cristiano; ma ora tutta la Chiesa gerarchica, riunita nel Concilio Ecumenico Vaticano II con il decreto sull'apostolato dei laici e con la sua simbolica consegna agli uditori ha sanzionato questa rinnovata chiamata di tutti i fedeli alla loro responsabilità nel partecipare alla missione della Chiesa». Così il presidente generale dell'AC Vittorio Bachelet commentava il **decreto conciliare *Apostolicam Actuositatem*** poco dopo la sua promulgazione.

Un documento straordinariamente profetico che dedica un intero paragrafo, il numero 20, all'Azione Cattolica, delineandone le caratteristiche e le finalità. Al di là della menzione diretta all'AC, forse troppo spesso dimenticata o ignorata, il decreto rappresenta il momento in cui la Chiesa definisce con maggior chiarezza la natura e la dignità dell'apostolato dei laici. Dopo secoli in cui il ruolo del laico era spesso percepito come subordinato o marginale rispetto al clero, i padri conciliari ribadiscono che tutti i battezzati partecipano alla missione della Chiesa "secondo la propria condizione e capacità" e non per delega, invitati "all'azione e alla cooperazione diretta con l'apostolato gerarchico". Il decreto riconosce che i laici, immersi nelle realtà familiari, professionali, sociali e politiche, possiedono un campo d'azione che nessun altro ministero può sostituire. La loro responsabilità non è accessoria: è costitutiva dell'evangelizzazione e della trasformazione cristiana del mondo. L'*Apostolicam Actuositatem* diventa così il testo chiave che ridefinisce l'identità del laico come soggetto attivo, corresponsabile, chiamato a un apostolato personale e comunitario, radicato nella carità e nella testimonianza concreta della fede: il decreto non solo valorizza il contributo dei laici, ma ne fonda teologicamente la piena partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa, consegnando al mondo cattolico una visione matura e irreversibile della corresponsabilità ecclesiale.

## **Ultim'ora - DATE DEI CAMPI SCUOLA - Ultim'ora**

Mentre stavamo per andare in stampa ci è giunta la notizia che sono già disponibili le **date dei campi scuola** dell'estate 2026! Una tale efficienza da parte dei settori e della presidenza ha dell'incredibile, considerando come fino a pochi anni fa a inizio marzo ancora si brancolava nel buio. Adesso, cari educatori, non avete scuse: potete programmare la vacanza ben lontano dal campo giovanissimi a cui dovete partecipare. E nessuna scusa anche per voi, care famiglie: il campo sportivo della società di vostro figlio di certo ancora non ha fissato le date!

Pubblichiamo quindi senza indugio il calendario che ci è pervenuto direttamente dalle preziose mani della segretaria diocesana Ida Ferrari.

### **Giugno**

|                         |                                       |
|-------------------------|---------------------------------------|
| martedì 16 – sabato 20: | <b>6-8 ANNI</b> (2017-2019)           |
| sabato 20 – sabato 27:  | <b>4° - 5° ELEMENTARE</b> (2015-2016) |

### **Luglio**

|                               |                                 |
|-------------------------------|---------------------------------|
| giovedì 9 – domenica 12:      | <b>ADULTI E FAMIGLIE</b>        |
| sabato 18 – sabato 25:        | <b>I – II MEDIA</b> (2013-2014) |
| sabato 25 – sabato 1° agosto: | <b>GIOVANI</b>                  |

### **Agosto**

|                                 |                                    |
|---------------------------------|------------------------------------|
| sabato 1 – sabato 8:            | <b>GIOVANISSIMI I</b> (2009-2011)  |
| domenica 9 – giovedì 13:        | <b>ADULTISSIMI</b>                 |
| sabato 22 – sabato 29:          | <b>GIOVANISSIMI II</b> (2009-2011) |
| sabato 29 – sabato 5 settembre: | <b>QUATTORDICENNI</b> (2012)       |

### **Settembre**

|                           |                           |
|---------------------------|---------------------------|
| venerdì 11 – domenica 13: | <b>CAMPO RESPONSABILI</b> |
|---------------------------|---------------------------|

## CALENDARIO ASSOCIATIVO 2025-2026

Pubblichiamo il calendario diocesano, arricchito in corsivo con gli incontri regionali, nazionali ed alcuni importanti appuntamenti della nostra Diocesi. Abbiamo lasciato anche le date già trascorse per permettere di avere comunque uno sguardo d'insieme.

### **Settembre 2025**

giovedì 11, sabato 13 e domenica 14  
*venerdì 26 – domenica 28*

Campo Responsabili "E' bello per noi essere qui!"  
*Verso l'alt(r)o- sulle orme di Pier Giorgio Frassati*

### **Ottobre 2025**

giovedì 9

Webinar Percorso Centro Nazionale "Cercatori di Speranza" (La spiritualità laicale)

*domenica 19*

*Inizio anno pastorale diocesano*

giovedì 23

Adorazione Eucaristica con intenzione di preghiera per le vocazioni

domenica 26

Festa del Ciao

### **Novembre 2025**

domenica 2

Incontro adulti sul brano dell'anno

giovedì 6

Webinar Percorso Centro Nazionale "Tessitori di Speranza" (il legame associativo)

sabato 8 - domenica 9

Due giorni di formazione per educatori

domenica 30

Giornata di avvento giovani e giovanissimi

### **Dicembre 2025**

*venerdì 5 – domenica 7 dicembre*

*Incontro nazionale per responsabili educativi e associativi di base dell'ACR, dei giovani e degli adulti*

lunedì 8

Festa dell'Adesione

giovedì 11

Webinar Percorso Centro Nazionale "Seminatori di Speranza" (il legame con la chiesa ed il territorio)

domenica 14

Giornata di spiritualità ACR (per i ragazzi tra i 12 ed i 14 anni)

### **Gennaio 2026**

venerdì 2 - lunedì 5

Esercizi spirituali per giovanissimi

venerdì 9 - domenica 11

Esercizi spirituali per adulti (venerdì momento parrocchiale, sabato e domenica presso Lecceto)

giovedì 22

Primo incontro del corso di "Cultura Politica e Dottrina Sociale cristiana" della fondazione Mons. Donati, che continuerà per i successivi cinque giovedì

sabato 24

In Cammino per la PACE

data da definire

Incontro pubblico sul tema della pace

### **Febbraio 2026**

domenica 15

Assemblea diocesana

## **Marzo 2026**

domenica 1

Giornata di formazione per educatori

sabato 14 - domenica 15

Esercizi spirituali ACR (sabato solo per i bambini delle elementari)

lunedì 16 - domenica 22

Settimana di vita comunitaria per giovani (dal 19 al 22 esercizi spirituali)

## **Aprile 2026**

domenica 5

*Santa Pasqua*

sabato 18

Giornata di Servizio Giovani e Giovanissimi (da confermare)

domenica 19

Incontro "Trasmettere la fede" in collaborazione con la Pastorale familiare (per adulti, educatori e genitori)

## **Maggio 2026**

sabato 2 - domenica 3

*Celebrazioni Feste Cateriniane (Siena)*

sabato 9 - domenica 10

*Grestation (Formazione per educatori ed animatori di Grest) in collaborazione con la Pastorale Giovanile*

## **Giugno 2026**

venerdì 5 giugno

Momento di preghiera per i campi scuola

---

## **DIZIONARIO ASSOCIATIVO**

*Queste e le prossime che pubblicheremo in futuro sono le "scelte fondamentali", richiamate all'inizio del Progetto Formativo Unitario, così come state declinate dall'allora presidente Alessandro Pagliantini in una bella relazione al campo responsabili del settembre 2023*

### **La scelta religiosa**

La scelta religiosa è la scelta che l'AC ha fatto nel post-concilio quando con il nuovo statuto è nata l'AC come la conosciamo e viviamo oggi. All'origine di questa scelta c'era la necessità di rendersi liberi da ogni rischio di collateralismo con la politica, ma al cuore di questa scelta c'era e c'è l'identità stessa dell'AC. La scelta religiosa è la scelta di ancorarsi al Vangelo e per questo non può che essere una scelta di apertura, una scelta missionaria, una scelta di impegno e testimonianza. Scegliere l'AC non significa quindi chiudersi in un castello, ma vuol dire aprirsi al mondo, impegnarsi per vivere da cristiani nel mondo, cristiani con l'ambizione evangelica di essere sale e lievito, di essere l'anima di un mondo più giusto.

### **La vocazione laicale**

Scegliere l'AC perché consapevoli come laici di avere una vocazione appunto – quella di cristiani battezzati – chiamati a vivere nella storia, a cercare il Signore nella storia e a far sì che attraverso i fili appunto della provvidenza e la nostra testimonianza sempre più uomini e donne possano scoprire la bellezza dell'incontro con Gesù.

Su questo un punto di riflessione personale. Stiamo attenti – anche come AC – a rivendicare la nostra vocazione di laici nella sua interezza, non in maniera funzionale ad un incarico. Non è una questione di organizzazione ma una questione di identità. Ancora oggi questo è un aspetto che si fatica a vivere nella Chiesa, è una riflessione ancora da sviluppare e soprattutto è una testimonianza ancora da dover dare.



### Archivio

Si sta costituendo un gruppo di lavoro per la revisione e la conservazione del materiale d'archivio presente nella nostra sede diocesana, oltre che dell'analisi e della sistemazione dei documenti lasciati in eredità da Aureliano Inglesi.

Chiunque sia interessato ad aiutare o voglia contribuire con del materiale può contattare il referente Claudio Cianferotti (338 6416909) oppure mandare una mail agli indirizzi associativi.

| Sede diocesana e segreteria                                                                  | Contatti e pagine social |                                                                                              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| 0577 288414                                                                                  | Presidente               | <a href="mailto:presidente@azionecattolica.siena.it">presidente@azionecattolica.siena.it</a> |
| <a href="mailto:segreteria@azionecattolica.siena.it">segreteria@azionecattolica.siena.it</a> | Segreteria               | <a href="mailto:segreteria@azionecattolica.siena.it">segreteria@azionecattolica.siena.it</a> |
| Orario apertura:                                                                             | Settore adulti           | <a href="mailto:adulti@azionecattolica.siena.it">adulti@azionecattolica.siena.it</a>         |
| Martedì e Giovedì: 17:30 - 19:00                                                             | Settore giovani          | <a href="mailto:giovani@azionecattolica.siena.it">giovani@azionecattolica.siena.it</a>       |
| Mercoledì: 10:00 - 11:30                                                                     | Commissione ACR          | <a href="mailto:acr@azionecattolica.siena.it">acr@azionecattolica.siena.it</a>               |
|                                                                                              | Sito web                 | <a href="http://www.azionecattolica.siena.it">www.azionecattolica.siena.it</a>               |
|                                                                                              | Facebook                 | <a href="https://www.facebook.com/azionecattolica.siena">azionecattolica.siena</a>           |
|                                                                                              | Instagram                | <a href="https://www.instagram.com/azionecattolicasiena">azionecattolicasiena</a>            |